

Tremonti scomparso

L'ordine di scuderia di Berlusconi è di volare bassi di non parlare della crisi così il ministro si adegua: niente confronto

Il piano casa

Non si può essere d'accordo sulla sanatoria implicita di quel provvedimento, vuole dire far vincere i furbi

Lo scudo fiscale

Continuo a indignarmi di fronte a queste proposte si favorisce chi ha evaso il fisco mentre c'è gente che rimane per strada

come sulla sicurezza: anche qui ci sono forze in campo che vogliono vincere, approfittando della crisi».

Non è una sanatoria anche l'ipotesi di scudo fiscale a livello europeo?

«Io continuo a indignarmi di fronte a queste cose. Oggi sento i peana su questa misura: la verità è che si favorisce chi ha aggirato il fisco mentre c'è gente che si ritrova per strada. Se si fa come la Germania, con un'aliquota del 25% allora si può discutere. Ma il regalo del 2,5%, come fece Tremonti 6 anni fa, è scandaloso».

L'Antitrust riconosce che 13 ordini professionali stanno eludendo le norme sulle liberalizzazioni.

«Sì, intanto in Parlamento si stanno preparando norme che proteggono i forti, quelli più tutelati. Anche in questo caso, c'è chi si salverà e altri che moriranno, magari i parafarmacisti».

Cassa integrazione boom 560mila in più in due mesi

Oltre mezzo milione di lavoratori in cassa tra gennaio e febbraio, boom del Piemonte. Camusso: segnali pessimi. Per Sacconi la Cgil punta allo «stress sociale». Bombassei invece riconosce: «Crisi grave, estendere il periodo di cig».

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Più di 560mila lavoratori in cassa integrazione solo nei primi due mesi dell'anno. Anzi, parliamo di febbraio: il ricorso alla cig aumenta del 201,63%, che tradotto in ore fa oltre 38 milioni. Perché «la realtà è peggio dell'immaginazione», ricorda l'ultimo rapporto curato dall'Osservatorio della Cgil del dipartimento settori produttivi. La crisi «si approfondisce», commenta Susanna Camusso della segreteria confederale, preoccupata anche perché «si accentua il calo della produzione di beni strumentali», ovvero quelli che servono a produrre altri beni. Questo significa che «si stanno fermando gli investimenti, perché non c'è visibilità sulla prospettiva, per i problemi di credito. Ma se ci si ferma, si arretra». La produzione di beni strumentali è il comparto che «ci permette di valutare le prospettive, ci segnala la necessità di scelte di politica industriale, di investimenti in innovazione. La premessa è non disperdere la forza lavoro qualificata, parte fondamentale del processo di qualità». E se il ministro al welfare Sacconi accusa la Cgil di voler scatenare «stress sociale» con la sua «devastante lettura esasperatamente negativa della

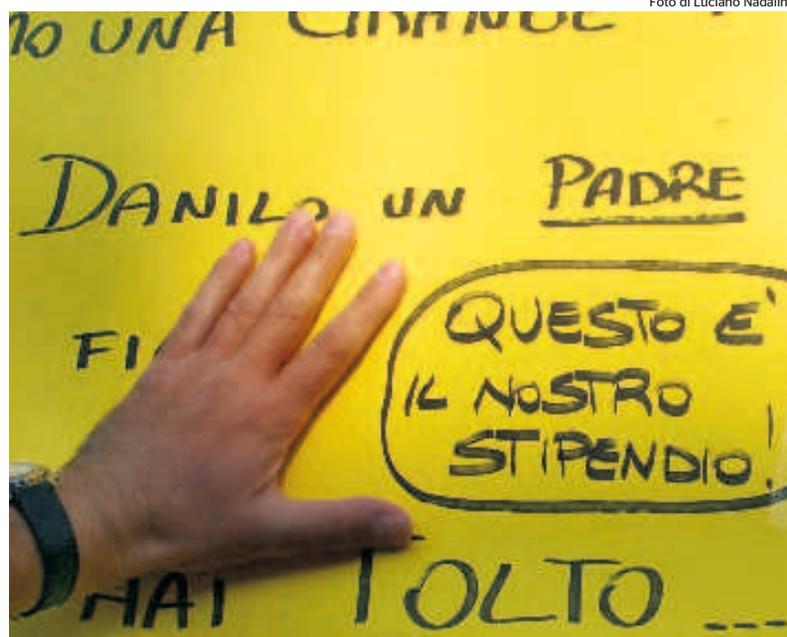


Foto di Luciano Nadalini

Cassa integrazione Mezzo milione di lavoratori in più in soli due mesi

crisi», il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei è invece d'accordo col sindacato: «La crisi è grave, necessario estendere il periodo di cig portandolo a 24 mesi».

«UN DISASTRO DAPPERTUTTO»

Nei primi due mesi si sono accumulate 65,776 milioni ore di cig, un salto del +155,53% sullo stesso periodo del 2008, «già oltre il 33% di quanto maturato in tutto il 2008», denuncia ancora la Cgil. Un andamento diffuso in tutti i settori produttivi «con aumenti che sfiorano il 300%». A crescere, tra gennaio e febbraio, è sia la cassa ordinaria, +443,26% (43,260 milioni di ore), che la straordinaria, +26,65% (22,516 milioni di ore).

Ma è sull'ordinaria che per il sindacato «si registrano percentuali da profonda recessione». Quattro i settori che denunciano la situazione peggiore: nei trasporti e comunicazioni l'incremento è stato del 851,48%, nel metalmeccanico del 782,97%, quello metallurgico registra +768,81% e quello chimico +592,38%. L'impatto sulle regioni è piuttosto omogeneo: «un disastro dappertutto», dice lo studio, che segnala come «particolarmente grave» la situazione in Piemonte, dove l'aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali è del 272,99%, seguito a ruota da Lombardia, Trentino, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise e Basilicata.

Appello di Articolo 21: non cambiare il testo sulla sicurezza

Le anticipazioni sul decreto legislativo firmato Sacconi che stravolgerebbe il testo unico sulla sicurezza mettono allarme. Articolo 21 ha preparato un appello, primo firmatario l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, per chiedere al governo di fa-

re marcia indietro. «Si parla insistentemente di riduzione delle sanzioni - afferma il portavoce di Articolo21 Giuseppe Giulietti - sebbene qualche giorno fa il presidente Napolitano avesse invitato tutti a non abbassare la guardia». «Per queste ragioni - spiega il direttore di Articolo21 Stefano Corradino - abbiamo deciso di lanciare su www.articolo21.info una raccolta di firme per chiedere al governo di non portare i provvedimenti al Consiglio dei Ministri, per fermare quel bollettino di guerra che dall'inizio dell'anno segna sul nostro sito quota 229». **M.FR.**

È morto ieri notte a Roma **ADRIANO ALDOMORESCHI** giornalista de l'Unità dal 1947 al 1965 e poi corrispondente da Mosca fino agli anni 80. Le esequie lunedì 23 marzo alle ore 11 presso il tempio egizio al Verano.

Maresa e Adriano Guerra ricordano con rimpianto **ADRIANO ALDOMORESCHI** giornalista de l'Unità e di Paese Sera, il lavoro comune, le passioni, le discussioni, le sue canzoni.

Il giorno 26 marzo ricorre il 14° anniversario della scomparsa del compagno **ORNELLO ROVATTI** La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **RK**

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
06/4200891 - 011/6665211